Cento, denunce e segnalazioni di alcuni residenti alle forze dell'ordine
«Pochi giorni fa ha provato a investire una di noi. Ora va spostata»

Tensione fra vicini nelle palazzine Acer «Quella donna ci minaccia di morte»

IL CASO

Una storia di cattivo vicinato come ce ne sono tante, ma qui i limiti sarebbero stati superati da mesi. Situazione nota agli organi interessati (Comune di Cento, Acer e forze dell'ordine), ma dopo mesi di segnalazioni nulla è cambiato e ancora di recente si sono registrati nuovi episodi che confermano il problema. *La Nuova Ferrara* è stata contattata da alcuni residenti in case dell'Acer in via Volta a Cento: questi protestano da tempo per le offese, le minacce (e forse anche atti vandalici) di una donna di nazionalità straniera, residente nella stessa via. La prima segnalazione (a noi) risale a fine estate, con una frase che racchiude in modo emblematico la situazione: «Viviamo nel terrore, quella donna offende, picchia e minaccia. Ci sono le denunce ai carabinieri ma nessuno ci tutela e non sappiamo più a chi rivolgerci». Come detto, i problemi nel frattempo non sono finiti, a fronte della possibilità manifestata da Acer di poter spostare la donna in questione in un'altra sistemazione, dopo due mesi nulla è cambiato e se è vero che alla fine di ottobre alcuni residenti si sono rivolti nuovamente ai carabinieri di Cento, ancora pochi giorni fa si è verificato l'ennesimo episodio, con la donna in questione che in auto avrebbe tentato di investire una vicina e l'ennesima telefonata ai carabinieri da parte degli altri residenti che hanno assistito alla scena.

Via Volta a Cento: da mesi vi sono liti fra vicini nelle case dell'Acer

ESCALATION

Facciamo un passo indietro per raccontare la genesi di tutto: «Questa donna è venuta ad abitare in questa via oltre tre anni fa – ci dicono i vicini -, all'inizio i rapporti erano normali, ma ben presto e senza alcuna ragione, il clima in condominio è diventato pessimo, tanto che abbiam paura ad uscire di casa, sia noi che i nostri figli».

Ed ecco iniziare le segnalazioni alle forze dell'ordine, per le ragioni più disparate: «Si è iniziato dalle urla, la musica a tutto volume e i rumori in piena notte poi gli agguati improvvisi nei garage o quando qualcuno di noi è solo. Appena abbiamo accennato delle proteste, ha reagito in malo modo con offese e minacce di morte. Per lavare il balcone del suo appartamento butta candeggina, che poi cade di sotto dove ci siamo noi a parlare o i nostri bimbi a giocare. E da qualche tempo si verificano atti vandalici, in particolare ai danni delle auto parcheggiate. Non abbiamo prove, ma prima del suo arrivo non v'erano stati episodi simili. Nell'ultimo anno le cose si sono notevolmente aggravate, tanto che ormai ogni giorno succede qualcosa».

Come detto, le segnalazioni non sono mancate, da mail con allegate le denunce all'Acer a telefonate in Comune per informarsi della situazione, poi le denunce stesse ai carabinieri o le chiamate alla Polizia locale, «ma succede nulla. Anzi, spesso e volentieri quando chiamiamo le forze dell'ordine non si presentano». Al riguardo, va precisato che i carabinieri nelle occasioni in cui sono intervenuti non hanno trovato niente, ovviamente sono liti che finiscono in fretta e spesso chi resta sul posto non ha il coraggio di fare nomi.

Relativamente alla possibilità che la donna in questione venga spostata, «Acer ci aveva risposto in tal senso già in inverno. La conoscevano, d'altronde proprio da Acer ci hanno spiegato che aveva cambiato tre abitazioni e sempre per lo stesso motivo e così ci hanno spiegato di stare tranquilli che le cose si sarebbero sistemate e invece…". Anche alla *Nuova* Acer ha dato identica spiegazione, con l'aggiunta che del caso se ne sta occupando il Comune di Cento. —

DAVIDE BONESI